

Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Simonetta Ulivieri

2

Comitato scientifico della collana

Roberta Caldin | Università di Bologna

Letizia Caronia | Università di Bologna

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal

Felix Etxeberria | Universidad del País Vasco

Hans-Heino Ewers | J.W. Goethe Universität, Frankfurt Am Main

José González Monteagudo | Universidad de Sevilla

Isabella Loiodice | Università di Foggia

Loredana Perla | Università di Bari

Simonetta Polenghi | Università Cattolica “Sacro Cuore” di Milano

Maria Grazia Riva | Università di Milano Bicocca

Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante

Maurizio Sibilio | Università di Salerno

Myriam Southwell | Universidad de Buenos Aires

Comitato di Redazione

Lorenzo Cantatore, *Università di Roma Tre* | Massimiliano Costa, *Università di Venezia* | Catia Giacconi, *Università di Macerata* | Maria Cristina Morandini, *Università di Torino* | Andrea Traverso, *Università di Genova* | Roberto Trinchero, *Università di Torino* | Francesco C. Ugolini, *Università Marconi Roma*

Collana soggetta a peer review

Le emergenze educative della società contemporanea

Progetti e proposte per il cambiamento

A cura di
Simonetta Olivieri

versione e-book



ISBN volume 978-88-6760-585-9



2018 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

Indice

Saluti

XIX Simonetta Ulivieri

Vivere l'educazione in un'epoca di crisi della democrazia e di emergenze sociali e culturali

Gruppo 1

Pedagogia teoretica e impegno educativo

- 3 *Introduzione*
Alessandro Mariani
7 *Introduzione*
Carla Xodo

Interventi

- 9 *«S'opposer sans se massacrer»: uscire dal vicolo cieco della contemporaneità*
Giuseppe Annacontini
15 *Teorie dell'infanzia. Nuovi modelli di attaccamento tra famiglia e nido*
Mirca Benetton
21 *L'epistemologia professionale nelle comunità educative per adolescenti: tra "amnesia teoretica" ed urgenza d'azione*
Melania Bortolotto
27 *La traduzione formativa*
Francesco Cappa
33 *L'utopia pedagogica tra nuovo umanesimo ed etica della speranza*
Chiara D'Alessio
39 *Filippo Maria De Sanctis e il cinema, tra pedagogia dei media e educazione degli adulti*
Damiano Felini
45 *Curare le politiche culturali pedagogiche*
Jole Orsenigo
51 *L'attualità della metafisica in pedagogia*
Andrea Potestio
57 *Pedagojazz: un neologismo tra metafora e provocazione*
Marina Santi

- 65 *La salvaguardia di quel margine ineffabile che concerne l'educabilità umana: la lezione di Edda Ducci*
Gilberto Scaramuzzo

Gruppo 2
Infanzia e famiglia. Costruire nuove relazioni educative

- 73 *Introduzione*
Annamaria Bondioli e Domenico Simeone

Interventi

- 77 *I Tempi per le famiglie: le potenzialità di un approccio educativo integrato all'infanzia e alla famiglia*
Monica Amadini
- 83 *Nuove forme di disagio giovanile: il ruolo della famiglia*
Karin Bagnato
- 89 *Educazione ambientale e contesti di crisi. Il punto di vista dei genitori tarantini*
Gabriella Calvano
- 95 *Tra madri e figli. L'assistente all'infanzia Montessori come sostegno alla genitorialità*
Barbara De Serio
- 101 *"Immagine e partecipazione": un'esperienza di ricerca-formazione in una scuola dell'infanzia sul rapporto problematico tra scuola e famiglia*
Alessandro Ferrante
- 107 *Identità in divenire: i nuovi servizi di educazione all'aperto come forma di cambiamento*
Monica Guerra e Michela Schenetti
- 113 *Relazioni educative nelle comunità mamma-bambino*
Agnese Infantino
- 119 *L'anziano in famiglia. Tra interferenze e alleanze*
Manuela Ladogana
- 125 *Differenze esperienziali nell'adozione internazionale. L'approccio interculturale dal riconoscimento alla valorizzazione*
Stefania Lorenzini
- 131 *Quale curricolo formativo per le educatrici e gli educatori dei nidi d'infanzia? Ipotesi e questioni aperte*
Elena Mignosi
- 139 *I gemelli come sfida educativa: un approccio pedagogico*
Monica Parricchi
- 145 *Il "Progetto Genitori": l'università incontra la famiglia*
Nicoletta Rosati

- 153 *Il bambino “adorato”. Come ripensare l’educazione familiare*
 Maria Vinciguerra
- 159 *La continuità orizzontale zero sei: ripensare il coinvolgimento dei genitori nei servizi educativi*
 Francesca Linda Zaninelli
- 165 *Progettare interventi di sostegno con e per genitori divorziati*
 Paola Zini

Gruppo 3

Le diverse forme della differenza, tra cultura, religione e etnia

- 173 *Introduzione*
 Giuseppe Mari
- 175 *Introduzione*
 Agostino Portera

Interventi

- 177 *Minori stranieri non accompagnati: una ricerca-azione per un modello di presa in carico competente*
 Luca Agostinetto
- 185 *Le sfide interculturali per la comprensione delle differenze: il superamento degli impliciti*
 Alessio Annino
- 193 *Educazione interculturale e forme della differenza*
 Francesco Bossio
- 199 *La religiosità tra “scontro delle Civiltà” e “viaggio dei Magi”*
 Michele Caputo e Giorgia Pinelli
- 205 *Saper fare la differenza per ricercare pratiche d’incontro tra Verona e N’Dem*
 Rosanna Cima
- 211 *Donne migranti e formazione alla cittadinanza attiva: nuove sfide educative in prospettiva post-coloniale e di genere*
 Tiziana Chiappelli
- 219 *Questioni emergenti e possibili nuove piste nell’educazione alla religiosità*
 Paola Dal Toso
- 225 *Voci narranti tra i banchi di scuola: storie ed esperienze formative delle seconde generazioni*
 Francesca Dello Preite
- 231 *Difformità plurali: linguaggi, interpretazioni e significati. Il progetto TI-CASS*
 Rosita Deluigi

- 237 *Uno sguardo nuovo al fenomeno e all'esperienza religiosa, a partire dall'opera di Romano Guardini*
Carlo Mario Fedeli
- 243 *Religious diversities and cultural contexts: un progetto sperimentale nelle scuole di Puglia*
Alberto Fornasari
- 249 *Educare nel pluralismo religioso attraverso le molteplici vie del dialogo*
Silvia Guetta
- 259 *Rigenerazione personale e sociale nei laboratori con donne migranti*
Marisa Musaio
- 265 *Pedagogia della differenza nella mediazione corporea*
Alba Giovanna Anna Naccari
- 271 *Contesti multiculturali: ecomigranti tra cultura, religione e etnia*
Rosella Persi
- 277 *I minori stranieri non accompagnati: una nuova sfida educativa*
Fabrizio Pizzi
- 283 *Educazione religiosa e competenze sociali e civiche*
Andrea Porcarelli
- 289 *La differenza tra i sessi e la "reciprocità non-scambievole" tra uomo e donna*
Rosa Grazia Romano
- 295 *Pluralismo, convivenza umana, pedagogia del religioso*
Pierpaolo Triani

Gruppo 4
La formazione degli insegnanti primari e secondari

- 303 *Introduzione*
Elisabetta Nigris
- 311 *Introduzione*
Loredana Perla

Interventi

- 315 *Formazione e ricerca educativa per una professionalità insegnante*
Guido Benvenuto
- 321 *Piano nazionale per l'educazione alla sostenibilità. Un'interpretazione pedagogica*
Cristina Birbes
- 327 *Formare gli insegnanti, costruire solidarietà. Profili epistemologici*
Sara Bornatici
- 333 *I settori M-EDF nella formazione degli insegnanti primari*
Francesco Casolo e Mario Lipoma

- 339 *Formazione dell'insegnante della scuola primaria e didattica delle attività motorie*
Dario Colella
- 345 *La politicizzazione dell'Associazione magistrale "Nicolò Tommaseo" durante la presidenza Micheli (1911-1919)*
Andrea Dessardo
- 351 *Problematiche pedagogiche nella formazione degli insegnanti di educazione fisica oggi: tra pedagogia critica e nuove sfide*
Emanuele Isidori
- 357 *Formare all'imprevisto: una sfida per la professionalizzazione degli insegnanti*
Patrizia Magnoler
- 363 *Un approccio metodologico misto per promuovere lo sviluppo professionale degli insegnanti*
Antonio Marzano e Rosa Vegliante
- 373 *Verso un modello di formazione del tutor di tirocinio. Un percorso di ricerca-formazione a statuto collaborativo con il gruppo dei tutor*
Stefania Massaro
- 379 *L'identità professionale del docente: quali dilemmi da affrontare ancora?*
Paolina Mulè
- 385 *Quale valutazione nelle credenze, negli atteggiamenti e nelle percezioni dei futuri insegnanti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria*
Antonella Nuzzaci
- 395 *#boysineducation: per una professionalità docente non solo al femminile*
Elena Pacetti
- 401 *Valorizzazione del merito e sviluppo professionale del docente*
Viviana Vinci

Gruppo 5
Precarietà, giovani, orientamento e lavoro

- 411 *Introduzione*
Giuditta Alessandrini

Interventi

- 415 *I giovani di Lampedusa. Un progetto di Orientamento Autobiografico*
Caterina Benelli
- 421 *Alternanza scuola-lavoro: gli studenti e il processo decisionale*
Giuseppa Cappuccio
- 429 *I benefici del sistema duale*
Andrea Cegolon

- 437 *Le motivazioni e gli ostacoli alla professione di Personal Trainer per le donne*
Ferdinando Cereda
- 443 *Industry 4.0 e la trasformazione capacitativa del lavoro*
Massimiliano Costa
- 449 *Orientare all'università: tra ricerca, formazione e counseling*
Antonia Cunti
- 455 *Adolescenti dis-integrati: conflitti e contraddizioni dei processi di integrazione*
Paola D'Ignazi
- 461 *Per pensare altrimenti lo shock educativo del lavoro "diasporico"*
Daniela Dato
- 467 *Orientare alla scelta post-diploma con la metodologia "SeCo"*
Alessandro Di Vita
- 473 *Transitare dall'adolescenza all'età adulta: il contributo pedagogico per promuovere la salute mentale nei giovani*
Maria Benedetta Gambacorti-Passerini
- 479 *Il dottorato di ricerca tra sviluppo dell'identità professionale e employability*
Cristina Lisimberti
- 485 *Orientamento scolastico, formativo e professionale di giovani immigrati: proposta di un modello teorico-operativo*
Massimo Margottini e Concetta La Rocca
- 491 *Soft skills e occupabilità giovanile*
Claudio Melacarne, Carlo Orefice
- 499 *L'alternanza scuola-lavoro interpella l'università: Ricerca, Formazione e terza Missione*
Katia Montalbetti
- 505 *Il ruolo della pedagogia nell'attuale mercato del lavoro: verso la costruzione del sé professionale*
Manuela Palma
- 511 *Povertà educativa tra Buona scuola e Scuola cattiva. Ricostruzione del senso pedagogico, oltre l'emergenza dispersione*
Alessandro Tolomelli
- 517 *ONU Sustainable Development Goals, giovani generativi, formazione al lavoro*
Alessandra Vischi

Gruppo 6
Internazionalizzazione della ricerca e educazione comparata

- 525 *Introduzione*
Ignazio Volpicelli

Interventi

- 529 *L'emergenza democratica nelle società contemporanee: possibili proposte a partire dagli studi storico-comparativi*
Carla Callegari
- 535 *Tradurre concetti. L'educazione comparata e la filosofia italiana*
Carlo Cappa
- 541 *Identità politica e cittadinanza dei giovani italiani nuovi europei*
Sandra Chistolini e Emilio Lastrucci
- 547 *Buona e cattiva comparazione*
Claudio Crivellari
- 553 *Transfer discorsivi: note su recenti ricezioni dell'opera di Ivan Illich*
Angelo Gaudio
- 559 *Studi comparativi in educazione: comparazione e didattica*
Vanna Gherardi
- 567 *L'educazione comparata oggi. Individuazione di possibili linee direttive per descrivere un settore frammentato*
Anselmo Roberto Paolone
- 573 *La formazione in servizio degli insegnanti in Italia: quali spazi per sensibilizzare alle questioni di genere? Suggestioni dalla ricerca comparativa*
Carla Roverselli
- 581 *I bisogni formativi interculturali degli educatori nei servizi toscani per l'infanzia: i risultati di una ricerca internazionale*
Clara Silva
- 595 *VoiceS, un progetto europeo sulla figura del docente*
Lilia Teruggi e Franca Zuccoli

Gruppo 7
Intenzionalità, cultura e conoscenza in pedagogia

- 603 *Introduzione*
Riccardo Pagano

Interventi

- 605 *Sulla soglia. La progettazione integrata scuola territorio per la promozione della salute e di stili di vita attivi: esperienze di formazione*
Antonio Borgogni
- 611 *Dal senso morale alla consapevolezza morale. Quale ruolo per l'educazione?*
Amelia Broccoli
- 617 *Il vento nelle vele: una metafora pedagogica oltre le onde della complessità*
Maria Chiara Castaldi
- 623 *Diversità in classe: una scelta politica ed educativa*
Anna Granata
- 629 *La parola e l'incontro*
Luca Odini
- 635 *La professionalità riflessiva di fronte alle trasformazioni educative contemporanee*
Francesca Oggionni
- 641 *Società complessa e didattica dei sentimenti. Verso un nuovo umanesimo pedagogico*
Simona Perfetti
- 647 *Verso una strategia nazionale contro l'analfabetismo economico e finanziario in Italia*
Luca Refrigeri
- 655 *L'intenzionalità come "originaria" esperienza educativa. Processo formativo e soggettività critica*
Adriana Schiedi
- 661 *Per una pedagogia dell'ascolto*
Claudia Spina

Gruppo 8
Educazione ed esperienza affettiva

- 669 *Introduzione*
Laura Clarizia
673 *Introduzione*
Maurizio Fabbri

Interventi

- 677 *Emergenze adolescenziali: verso una scuola affettivamente orientata*
Marinella Attinà
683 *Il parent involvement tra implicazioni affettive e realizzazione formativa*
Elsa Maria Bruni
689 *Didattica delle emozioni: educazione ed affettività nei processi di apprendimento*
Maria Buccolo
695 *Insegnare e imparare richiede “coraggio”*
Micaela Castiglioni
701 *La struttura della persona, le emozioni e l'educazione del sentire: prospettive fenomenologiche*
Giuseppina D'Addelfio
707 *Il progetto DREAM. Una ricerca internazionale sulla dimensione affettiva nell'educazione dell'infanzia*
Enrica Freschi
715 *Adolescenti digitali e affettività*
Tiziana Iaquinta
721 *La teoria delle emozioni tra educazione ed esperienza affettiva*
Maria Grazia Lombardi
725 *Aver cura delle emozioni in educazione*
Giuseppina Manca
733 *Educazione come riguardo*
Emanuela Mancino
739 *Intersezioni pedagogiche ed educative tra dinamicità ed empatia*
Emiliana Mannese
745 *Atmopedagogia: la forza educativa dell'intangibile al nido*
Paola Martino
751 *Esperienza affettiva ed esperienza socio-politica. Nessi e implicazioni educative*
Anna Maria Passaseo
759 *L'affettività: risorsa per l'educazione e la formazione umana*
Fabiana Quatrano

- 769 *Tra desideri e paure. Il ruolo delle rappresentazioni implicite nella costruzione della professionalità docente*
Valeria Rossini
- 775 *Le misurazioni autodescrittive delle emozioni: considerazioni pedagogiche*
Alessandro Versace
- 781 *La scrittura riflessiva per apprendere dall'esperienza emotiva del tirocinio in hospice: uno studio di caso*
Lucia Zannini

Gruppo 9

Genere e educazione. Tra storia e letteratura per l'infanzia

- 791 *Introduzione*
Emma Beseghi e Carmela Covato

Interventi

- 795 *Il femminile letterario tra sventura, fiaba ed Assoluto. Orizzonti narrativi e formativi*
Leonardo Acone
- 803 *Bambine in educazione nella letteratura per l'infanzia contemporanea. Il caso di Mina*
Susanna Barsotti
- 809 *Un'emergenza sempre attuale: le gabbie di genere e la segregazione formativa*
Irene Biemmi e Silvia Leonelli
- 817 *Cronache di amori e di trasgressioni. L'educazione sentimentale borghese fra prescrizioni e storie di vita*
Francesca Borruso
- 823 *Le emergenze educative nel passato: la salute dell'infanzia fra disattenzione e cura educativa*
Vittoria Bosna
- 831 *L'Italia al maschile di Giovanni Arpino, scrittore per ragazzi e ragazze*
Lorenzo Cantatore
- 837 *Voci migranti tra genere, storia e memoria*
Maura Di Giacinto
- 843 *Nuove bambine di carta e lettrici reali nella pubblicistica per l'infanzia di primo Novecento*
Sabrina Fava
- 851 *I ruoli di genere nei reading schemes inglesi. Spunti pedagogici da un dibattito degli anni Settanta*
Ilaria Filograsso

- 857 *Che genere di discipline? Riflessioni da una ricerca sui sussidiari per la scuola primaria*
Valentina Guerrini
- 865 *“Povere figlie abbandonate da parenti e dalla fortuna”. Approccio storico alla detenzione femminile in Italia, tra Seicento e Ottocento: una ricerca in corso*
Stefano Lentini
- 871 *Metamorfosi delle relazioni familiari tra Otto e Novecento. Madri e figlie tra permanenze e trasformazioni*
Chiara Meta
- 879 *Les responsabilités de la femme dans le vie sociale. Angela Zucconi per il Consiglio della Cooperazione culturale nel 1968*
Silvia Nanni
- 885 *I due volti di Eva: l'educazione al femminile nella filmografia italiana degli anni Cinquanta*
Livia Romano
- 891 *Il disagio di insegnare e le rappresentazioni del maestro negli attuali romanzi per ragazzi/e*
Gabriella Seveso
- 897 *A scuola da Madam. L'educazione delle donzelle siciliane di “gentile condizione” prima dell'unità d'Italia (1830-1860)*
Caterina Sindoni

Gruppo 10
Scuola, cultura e modelli di ricerca

- 907 *Introduzione*
Pietro Lucisano
- 911 *Introduzione*
Achille Notti

Interventi

- 915 *Un programma per lo sviluppo di capacità di progettazione e valutazione in insegnanti in formazione per la scuola primaria e dell'infanzia*
Francesca Anello
- 923 *Il ruolo delle arti espressive e performative nel progetto Laboratorio Educativo Territoriale a contrasto della dispersione scolastica*
Francesca Antonacci
- 929 *Affidabilità delle rubriche per la valutazione e certificazione delle competenze: triangolazione dei risultati in un percorso di ricerca-formazione con gli insegnanti*
Davide Capperucci

- 937 *Scuola, prove Invalsi e culture della valutazione*
 Cristiano Corsini
- 943 *Un ‘modello’ per lo sviluppo delle competenze*
 Silvia Fioretti
- 949 *La sfida dell’educazione e della didattica nella generazione dei post-millennials*
 Maria Luisa Lavarone
- 957 *Formazione in servizio sulle competenze progettuali e valutative degli insegnanti: una ricerca esplorativa*
 Leonarda Longo
- 965 *Insegnanti in Formazione in università. Un’esperienza di innovazione didattica*
 Daniela Maccario
- 971 *La ricerca qualitativa per l’apprendimento trasformativo e l’innovazione*
 Maria-Chiara Michelini
- 979 *Progettare piani di miglioramento nei sistemi d’istruzione: tra fragilità metodologiche e risultati rendicontabili*
 Daniela Robasto
- 987 *Praticare il peer mentoring all’università: il modello dei Corsi di laurea pedagogici de “La Sapienza”*
 Giordana Szpunar e Patrizia Sposetti

Gruppo 11
Scuola, cultura e modelli di ricerca

- 997 *Introduzione*
 Paolo Maria Ferri

Interventi

- 1001 *Curricolo verticale di educazione al rispetto delle differenze di genere. La quesitone ‘interdisciplinare’*
 Laura Sara Agrati
- 1007 *Compiti per casa, creatività e ben-essere: percezioni di studenti, insegnanti e genitori su una pratica controversa*
 Debora Aquario e Elisabetta Ghedin
- 1015 *Prassi teatrale e didattica inclusiva: una prospettiva di intervento formativo*
 Giuseppa Compagno
- 1021 *La formazione didattica dei docenti di matematica. Riflessioni da un’esperienza*
 Manuela Fabbri

- 1027 *Didattiche attive, tecnologie digitali e peer instruction all'Università*
Luca Ferrari
- 1033 *Monitorare l'apprendimento durante le esperienze di tirocinio. Lo studio pilota di Reflective Learning Journal Survey*
Mario Giampaolo
- 1041 *Didattica scolastica e ambienti digitali per l'apprendimento*
Chiara Panciroli
- 1049 *Progettazione e realizzazione di corsi MOOC per lo sviluppo delle competenze trasversali degli educatori*
Antonella Poce e Francesco Agrusti
- 1057 *Ragionamento informale e struttura del curricolo: la rilevanza della didattica orientata al pensiero critico*
Paolo Sorzio

Gruppo 12

Per una nuova formazione degli insegnanti di sostegno

- 1065 *Introduzione*
Luigi d'Alonzo
- 1067 *Introduzione*
Giuseppe Elia

Interventi

- 1069 *Costruire il profilo dell'insegnante inclusivo: la formazione in servizio mediata da esperienze di ricerca-azione con l'Index for Inclusion*
Fabio Bocci
- 1083 *Il profilo inclusivo del docente universitario. Un progetto di ricerca sulla pratica della scrittura negli studenti*
Alessia Cinotti e Roberta Caldin
- 1089 *Le strategie didattiche come mezzo per l'inclusione*
Donatella Fantozzi
- 1097 *L'insegnante di sostegno: una riflessione sulle capacità relazionali*
Tommaso Fratini
- 1103 *La formazione dell'insegnante di sostegno e i conflitti sociali: dall'integrazione all'inclusione*
Maria Antonella Galanti
- 1109 *L'insegnante di sostegno. Prospettive pedagogiche e processi inclusivi*
Simona Gatto

- 1115 *Non così fragili: dalla riflessione alla condivisione di esperienze nella costruzione di una scuola inclusiva. Il contributo del percorso “BXProgetti”*
Silvia Maggiolini
- 1123 *Per una formazione oltre l'informazione: riflessioni a partire da una ricerca sulla percezione dell'inclusione scolastica*
Moira Sannipoli
- 1131 *Valutare la formazione dell'insegnante specializzato*
Tamara Zappaterra
- 1137 *Contesti educativi multculturali ed eterogenei e insegnanti: uno sguardo d'insieme*
Luisa Zinant

X.

La salvaguardia di quel *margine ineffabile* che concerne l'educabilità umana: la lezione di Edda Ducci

Gilberto Scaramuzzo

Università di Roma Tre

Premessa

Ricorre quest'anno il decimo anniversario dalla morte di Edda Ducci. È un piacere per me portare qui, in questo nostro Convegno, un contributo che intende riflettere su una delle ultime lezioni di questa nostra studiosa, che fu prima in Italia a essere titolare di una cattedra di filosofia dell'educazione.

Nel 2002 Edda Ducci inaugura una nuova collana per i tipi di Anicia. La collana editoriale ha un titolo significativo: “Filosofare sull’Educativo”¹. Non ‘filosofia’ ma ‘filosofare’, per indicare l’essere in atto della ricerca in chi è amante della conoscenza; non ‘educazione’ ma ‘educativo’ per chiamare in causa direttamente quel “fascio di energie” che costituisce il potenziale che nell’uomo consente l’irraggiarsi della sua umanità, ed evitare così di saltare subito al *processo* – l’educazione – che ha già sempre in sé qualcosa di scontato.

Nella collana Ducci cura l’edizione di tre opere collettive, in ciascuna è presente una sua introduzione e un suo saggio. Nell’introduzione all’ultimo dei volumi, Ducci riunisce attorno a un percorso comune anche gli altri due lavori collettanei, venendo così a proporre le tre pubblicazioni come una sorta di vera e propria trilogia².

- 1 Il primo volume di questa collana è l’opera collettiva *Preoccuparsi dell’educativo*, a questa seguiranno altre due opere di quella stessa natura: *Aprire su paideia* (2004) e *Il margine ineffabile della paideia. Un bene da salvaguardare* (2007). Oltre a questi volumi, Ducci inserisce nella collana le sue due più importanti monografie – *Essere e comunicare* e *La maieutica kierkegaardiana* – scritte molti anni prima; e uno studio di un suo collaboratore.
- 2 “Il percorso scandito da *Preoccuparsi dell’educativo* e *Aprire su paideia* ha fatto affiorare, quasi naturalmente, il mistero che intride di sé l’essere umano (sempre congiunto con una enigmaticità mai compiutamente risolta). L’educabilità umana appare nitida come il cuore delicato di questo mistero. Nel mistero si entra concretamente, la sola deduzione logica non entra ma giunge soltanto a urtarvi contro, e può rimanerne ferita, umiliata, e negarla” (Ducci, 2007b, p. 9).

Scopo di questo studio è rileggere le pagine da lei scritte nell'ultimo di questi volumi – *Il margine ineffabile della paideia. Un bene da salvaguardare* (pubblicato nel 2007: l'anno della sua morte) – per verificarne la portata nella riflessione filosofico-educativa che segna l'attualità.

1. Il *mistero*

Tutto sembra prendere le mosse, per Ducci, da alcune *certezze*.

Questi *luoghi primi* possono essere così scanditi: l'essere umano è un *mistero*; *mistero* è l'educabilità umana; *mistero* è la paideia che è in grado di fornire all'educabilità il nutrimento giusto.

Questo essere *mistero*, che Ducci contrappone all'essere *enigma*, non porta ad alcun relativismo o fatalismo, e neanche alla negazione di senso per l'impegno ermeneutico; al contrario, sembra consentire l'avviarsi di un'ermeneusi che raggiunga il tessuto vivo di quel che concerne l'essere e il divenire umani.

Mentre l'*enigma* si può risolvere (la scienza prima o poi riuscirà a farlo), il *mistero* si può soltanto abitare.

La categoria del *mistero* scuote gli spazi irenici o meramente critico-speculativi in cui a volte si incaglia la ricerca su quel che concerne l'educativo.

Il riconoscimento della *natura mistero* dell'essere umano costringe, infatti, chi davvero voglia impattare con questa realtà, a spostarsi da un piano meramente speculativo a un piano che intensifica l'esistere; in fondo, per Ducci, studiare come si sviluppa la nostra umanità e come si aiuta lo sviluppo dell'umanità nell'altro non può che essere una ricerca che si realizza nel medio del vivere, quando questo vivere invera lo statuto ontologico esistenziale umano, che, come è noto, per Ducci è uno statuto relazionale (2002b, *passim*).

Cosa primaria è che l'educabilità la si percepisca e la si valuti come realtà presente nel soggetto che la indaga, presente in lui e in ogni soggetto umano, pertanto attingibile in ogni relazione davvero umana. È colta, dunque, *realiter* nel momento vivo della relazione all'altro. E quanto più la relazione attinge i punti alti dell'umano, tanto più l'educabilità svela il suo *mistero* (2007b, p. 9).

Dunque, il *mistero* che dice l'educabilità nella sua pienezza, quindi nella sua verità, lo si può cogliere soltanto vivendo pienamente la propria umanità: più la si invera più si impatta con lo *svelamento* e con il *ri-velamento* del *mistero*. Soltanto in questo vivere si può avvertire l'urgenza della domanda sul *che*

cosa nutra l'educabilità umana, che è il problema principe dell'educazione (se 'educazione', la si riconosce nel suo significato originario, quello di allevare e nutrire³).

2. Gli *auctores*

Da oltre 2500 anni in Occidente si scrive intorno al tema della paideia e per Ducci si pone il problema con quali di coloro che si sono impegnati in questa ricerca è bene dialogare.

Proprio il riconoscimento della *natura mistero* dell'oggetto su cui si intende indagare costringe a una scelta precisa: "Gli *auctores* con cui si tenta di dialogare sono sempre quelli a-sistematici, utopici, e, forse, inattuali" (2007b, p. 10).

Con la sua proposta Edda Ducci allarga (e allo stesso tempo restringe) il campo dei filosofi dell'educazione iscrivendo di fatto in questo numero molti autori che se non venisse riconosciuto quel margine di ineffabilità non verrebbero affatto considerati come pertinenti a questa ricerca (mentre non rientrano tra gli *auctores* tutti coloro che, pur professandosi esperti dell'adattivo, di fatto negano questo margine). Quindi il filosofare sull'educativo, se vuole davvero impattare con l'oggetto della sua ricerca, deve evitare quegli autori sistematici (perché non è sistematico il vivere umano!) e avvicinarsi al teatro, alla letteratura, al cinema e a tutti quei filosofi che hanno avuto la forza di *soffrire l'uomo nel suo mistero* e non di *scientificizzarlo*.

3. L'ignoranza

Ducci si assume il compito non facile (che lei chiama un *gioco serio*) di "stanare dalla propria competenza professionale (o come teorici o come operatori sul campo) quanto si è annidato di svigorito e di tutto concluso" (2007b, p. 10). Per procedere afferma che è d'aiuto "quell'ironia socratica che rende coscienti dell'importanza non di cominciare ma di finire con l'ignoranza" (*Ibidem*).

3 «Proprio il legame tra educabilità e paideia (privilegiando di questa il senso che rimanda al nutrimento) fa sì che la paideia non sia mai descrivibile in modo concluso, pur avendo un ampio spazio in cui esprimersi, perché il nesso educabilità-suo nutrimento importa la fedeltà all'essere da parte del filosofo dell'educazione, l'attenzione alle situazioni attuali e inattuali, e la resistenza al fastidio che il senso di incompiutezza porta con sé» (Ducci, 2007b, p. 10).

Quest'affermazione di Ducci, così coerente con quanto sinora affermato, sembra aver forza di rinvigorire la ricerca educativa perché capace di mantenerla attaccata alla vita. Si tratta di assumere la posizione paradossale di sviluppare la ricerca per giungere finalmente alla sapienza dell'ignoranza socratica.

“E questo non per quanto concerne quesiti, temi, problemi sofisticati e di assoluta novità nell'ambito dell'educativo, ma per quanto concerne quelli comuni e soliti, quelli che il solo pensare che nascondano zone inesplorate fa sorridere bonariamente” (*Ibidem*).

Riconoscere la presenza di un margine ineffabile che concerne l'educabilità umana abilita a una modalità di ricerca che risulterebbe impraticabile se affrontassimo i temi dell'educazione ritenendo che questi siano tutti risolvibili scientificamente. Ma l'approccio a cui Ducci ci sollecita, in particolare quando ci troviamo a operare come docenti e ci troviamo al cospetto delle nuove generazioni di educatori e formatori, concerne anche la modalità in cui questa ricerca debba essere vissuta e proposta: “non con pesantezza scettica, ma con lo sbalordimento di fronte a quanto realtà tanto comuni, dette e ridette, siano capaci di stupire per la loro profondità e la bellezza incomparabile. Perché sono realtà radicate nel mistero dell'educabilità umana” (*Ibidem*).

4. Un'ermeneutica dell'educativo

Ne “Il margine ineffabile della paideia” – Ducci presenta un saggio in cui, utilizzando una chiave ironica, affronta il tema che investe il volume.

Utilizza il titolo di un intervento che le era stato, maldestramente, assegnato a un convegno – *Quale formazione, se importa dell'uomo* – per mostrare come soltanto cambiando la punteggiatura finale sia possibile delineare tre approssimi che segnano tre modalità assai diverse di guardare all'educabilità umana. Dopo aver brevemente tratteggiato le derive dogmatiche, manualistiche, enfatiche, suasive, parenetiche, che comporterebbe il finire la frase con il punto o con il punto esclamativo, le due modalità che non salvaguardano quel margine ineffabile ma che considerano *tutta dicibile, oggettivabile e forse scientificizzabile la paideia*, passa al proporre la via che prevede un punto interrogativo al termine della frase: Quale formazione, se importa dell'uomo?

Dei tipi di punteggiatura il terzo, il *punto interrogativo*, è il più modesto; sembra da subito non prevedere un sapere sicuro, un'episteme; per lui Socrate suggerirebbe una *sophia* ma questa *anthropine* (cioè umana-umanante), con tutto il coinvolgimento personale che ciò prelude e comporta.

Intravedere un *abisso* tanto imprevedibile può provocare sane reazioni in chi scrive, in chi legge, in chi si prepara a formare i formatori: per esempio, incitare a raggiungere l'equidistanza tra una credulità comoda e sprovveduta, per lo più accompagnata da un'indifferenza dilettantistica vanificante l'agire, e un rigore logico esasperato, fine a se stesso (2007c, pp. 15-16).

Questa ricerca di una *sophia* che sia giusto mezzo tra i due estremi appena indicati, consente a Ducci di produrre una teoresi che “sia atta a spalleggiare chi lavora sul campo, a sostenerlo e motivarlo, assolvendo così, proprio in quanto teoresi, un suo delicato compito” (2007c, p. 14).

Date queste premesse, possiamo arrivare a delineare il carattere rivoluzionario, per l'attualità in cui ci troviamo a vivere, della proposta ermeneutica incarnata da Ducci. Intendiamoci bene, una rivoluzione che si ottiene facendo movimenti minimi, per nulla eclatanti, ma che grazie alla forza impressa loro da una coerenza che non ammette deroghe giunge a produrre effetti rigeneranti.

Concludo dunque indicando alcuni tratti che compongono quest'agire ermeneutico responsabile e delicato:

- filosofare in un modo che consenta il cercare nella prassi non la riprova oggettiva, ma ulteriori sollecitazioni a portare più a fondo la riflessione;
- non restare isolati nel pensare bensì capaci di dialogare con pensatori impegnati e convincenti, senza preclusione di tempo e di spazio.

Inoltre:

- è una scelta intrisa di giusta inquietudine, priva di presunzione, atta a rimettere in questione il genere del contenuto offerto, lo stile di indagine e di modalità di comunicazione;
- esige un'indefessa fatica nello studio e, forse, anche la coerenza del vivere;
- rileva quei nodi elementari che sono ben rintracciabili nel vivere;
- riconosce il mistero dell'uomo, della sua indefinibilità ontologica, l'arcano della sua educabilità e delle innumere dinamiche che la sostanziano e la circondano come un assillo, ma senza presumere soluzioni;
- necessita lo stare nella propria interiorità ma non isolati dalla convivenza; di liberare il tempo per procurarsi la familiarità con i grandi conoscitori innamorati dell'umano; di innescare una circolarità semplice: attraverso il conoscere intravedere e desiderare le profondità del vivere, e attraverso il vivere avvertire l'urgenza e la necessità del conoscere;
- richiede che importi (molto più che delle esigenze epistemologiche) dell'essere umano, e prima di tutto di se stessi, sì da carpire il senso del *prendersi primamente cura di ciò che rende umani*;

- necessita di una fantasia azzardosa che, individuate talune coordinate *minori*, rischi il salto rifiutata la rete del rimando scientifico espresso (per altro sempre tenuto presente);
- cura quei bisogni primari, semplici, modesti all'apparenza, facili da disattendere, ma invece capaci di incidere in modo crudo, e forse proprio con la loro assenza, sul discernimento circa il senso e la valenza di bisogni secondari (quelli che si impongono in forza di ideologie, di mode, di gusti del momento);
- esplora taluni angoli che danno lo stupore di rivivere, in piccolo, la situazione dei pensatori che hanno affrontato, primi, la paideia *a tutto tondo*;
- si muove *con la disinvoltura con cui i pazzi comminano là dove gli angeli non osano posare il piede*;
- ha l'ardire di riportare il problema, circa la formazione dell'uomo, all'espressione più primitiva, cioè al primo articolarsi di un binomio che s'impone da sé per evidenza: tenere allacciati il singolo uomo e l'esserci della convivenza (polis), situata nel cosmo e nella storia (Ducci, 2007c).

“Questi – scrive Ducci in una nota – come altri rilievi, rimandano al margine ineffabile per un motivo serio e un convincimento fondato: il tener conto di tale margine (impegno laborioso ed esigente) sarà sempre in grado di immettere anima nelle tante proposte offerte agli educatori” (2007c, n. 3, p. 22).

Bibliografia

- Ducci E. (ed.) (2002a). *Preoccuparsi dell'educativo*. Roma: Anicia.
- Ducci E. (2002b). *Essere e comunicare*. Roma: Anicia.
- Ducci E. (ed.) (2004). *Aprire su Paideia*. Roma: Anicia.
- Ducci E. (2007). *La maieutica kierkegaardiana*. Roma: Anicia.
- Ducci E. (2007b). Introduzione. In E. Ducci (ed.), *Il margine ineffabile della paideia. Un bene da salvaguardare* (pp. 9-12). Roma: Anicia.
- Ducci E. (2007c). Quale formazione se importa dell'uomo. In E. Ducci (ed.), *Il margine ineffabile della paideia. Un bene da salvaguardare* (pp. 13-34). Roma: Anicia.